



La parola del Presidente

Che ne hai fatto del tuo rosario?

«**C**on Bernadette, pregare il Rosario», questo sarà il tema dell'anno 2012. Prepariamoci fin d'ora a quella che si pone come un'opportunità per scoprire l'importanza della preghiera.

Il primo obiettivo del nostro servizio è di accompagnare i pellegrini malati nel loro incontro con Cristo, questo suppone che noi stessi abbiamo un'intensa vita spirituale. Come ci ricorda Michel Gomis, non dimentichiamo che per Bernadette, tutto è iniziato con il rosario. Fino a pochi anni fa era uno dei segni identificativi dell'hospitalier: quando le sue mani non erano occupate ad aiutare i fratelli, erano al servizio della preghiera. I "brancardier" non erano solamente "uomini con le bretelle", erano anche "uomini del rosario".

Riprendiamolo in mano! Questa sarà certamente la più bella testimonianza del nostro impegno, piuttosto che misurare a grandi passi, a volte nell'inoperosità o nell'agitazione, l'Esplanade, il "plateau" della Grotta o quello delle piscine. Prestare servizio nelle cerimonie, non è soltanto presiedere il loro buon svolgimento, ma anche, con gli altri pellegrini, rispondere, come dice Giovanni Paolo II nelle sua "Lettera sul Rosario", all'invito della Signora di Massabielle: «Pregate per la conversione dei peccatori».

Più avanti scrive: «Il beato Bartolo Longo vedeva il rosario come una "catena" che ci lega a Dio. Una catena, certo, ma una dolce catena; perchè questa è sempre la relazione con Dio che è il Padre.

Una catena "filiale", che ci avvicina a Maria, la "serva del Signore" (Lc 1,38) e, in definitiva, a Cristo stesso che, essendo Dio, si è fatto "servitore" per amore nostro (Fil 2, 7). È ugualmente bello comprendere il significato simbolico del rosario per le nostre relazioni reciproche; attraverso il rosario ci viene ricordato il legame di comunione e di fraternità che ci unisce in Cristo».

Buon Natale e auguri di cuore a tutti!

Antoine TIERNY

La parola del Cappellano

Testimoniare il Rosario nella famiglia: questo il primo impegno che vorrei condividere con voi all'interno dell'Hospitalité. Nella mia famiglia pregavamo il Rosario, tutte le sere. Subito dopo il pasto, papà diceva: «È l'ora» e noi comprendevamo che era giunto il momento di dedicarci al Signore. Nella cucina, ai piedi del crocifisso che papà e mamma avevano ricevuto in occasione del loro matrimonio, noi ci inginocchiavamo. Quando eravamo tutti a posto, mamma iniziava sempre nello stesso modo: «Mettiamoci in presenza di Dio e adoriamolo» e dopo un istante di silenzio, papà continuava: «In nome del Padre del figlio e dello Spirito Santo». Discretamente, guardava se ognuno di noi aveva fatto bene il segno di croce e insieme dicevamo: «Credo

in Dio». Mamma non era più istruita di mio padre. A dieci anni aveva dovuto abbandonare la scuola. Pertanto ella meditava secondo il giorno i misteri gioiosi, dolorosi o gloriosi, al mistero faceva seguire una piccola riflessione per chiedere di vivere nella comprensione e nella fedeltà i misteri, terminava con il rendimento di grazia suscitato dall'ammirazione, la riconoscenza e la generosità di Dio. Che cosa ripetevamo? Non la meditazione del Rosario, ma eravamo coinvolti nel mistero della presenza di Dio. Sentito le parole di mia madre la sera della tragica morte di mio fratello: «Il Signore ha donato, il Signore ha ripreso», e mio padre, nei giorni difficili, ci rassicurava dicendo: «Il Signore ha donato la manna nel Deserto, provvederà».

E un giorno, a vent'anni, sono partito per il seminario. Il giorno della mia ordinazione sacerdotale, le persone della parrocchia della grande città di Montréal non mi conoscevano. Mi ricordo di un'anziana signora che uscendo dalla chiesa mi chiese: «Voi siete il nuovo prete?». «Sì, sono di Boulevard Saint-Michel». «Ah, capisco: della grande famiglia che prega». Lei non era nemmeno del mio quartiere. Ritengo che il rosario sia stata la preghiera di fedeltà della mia famiglia, la preghiera di fiducia, la preghiera di perseveranza, nella quale mi sono immerso e con la quale continuo la mia vita sacerdotale... e con cui intraprendo questo nuovo anno a Lourdes: «Con Bernadette, pregando il Rosario».

Robert BOISVERT, sacerdote eudista

Servizio Sainte Bernadette



L'Hospitalier e il Rosario

Abbiamo voluto sapere da dove veniva questa preghiera. Proponiamo una piccola idea che potrebbe essere approfondita e completata con il contributo degli hospitalier.

Dal IV secolo, gli eremiti orientali utilizzavano piccoli pezzi di pietre o di legno per contare il numero delle loro preghiere vocali. Verso il X secolo, i monaci occidentali infilavano in un cordone dei grani forati per costituire una specie di salterio dei laici. Durante la lettura dell'ufficio, e specialmente dei 150 salmi, i monaci analfabeti avevano dato ai primi rosari il nome di "padrenostro", iniziando ad utilizzare l'omonima preghiera. Più tardi, allo stesso modo, si iniziarono a ripetere delle serie di Ave Maria.

Nel Medioevo, si coronavano di fiori, perle o pietre, le statue della Vergine e dei Santi così come i preti e i membri delle confraternite partecipanti alle processioni. Queste corone si chiamavano "des chapels ou des capiaux" (cappelli di fiori). In seguito chiamarono "chapels", poi rosari, le corone dell'Ave indirizzate a Maria. I grandi rosari di 150 Ave finirono per chiamarsi "Rosetum" (rosaio) o "Rosarius". Fu dato il nome di Rosario al "salterio di Maria", composto di 150 Ave, come il salterio biblico è composto di 150 salmi. Nel XV secolo, il beato Alain de la Roche, domenicano, propose il Rosario nella sua struttura attuale e i domenicani fondarono le Confraternite del Rosario. Il compito di promuovere questa devozione gli venne affidata dal Papa San Pio V (1566-1571), lui stesso domenicano, che istituì la festa di Nostra Signora del Rosario il 7 ottobre, anniversario della vittoria navale di Lepanto (7 ottobre 1571), in cui la flotta turca venne sconfitta.

Altri religiosi hanno il loro rosario particolare: i Camaldolesi, i Francescani, i Servites, rosario di Santa Brigitta (di Suedè) con le Brigittine o l'Ordine del San Salvatore. Dalla sua apparizione, il rosario occupa un ruolo preminente. Ricordiamo il racconto di Bernadette: «Io iniziai a togliermi gli zoccoli. Sentii un rumore come un colpo di vento. Allora girai la testa dal lato della prateria, vidi che gli alberi non si muovevano, allora continuai a togliere gli zoccoli. Sentii lo stesso rumore, alzai la testa guardando la grotta: vidi una signora vestita di bianco, portava un velo, una cintura blu, un lungo rosario nella mano e una rosa gialla su ogni piede. Mi fece segno di avvicinarmi, ma restai ferma. Credevo di sbagliarmi, ho strofinato i miei occhi, ho guardato ancora e ho visto sempre la signora. Allora ho portato la mano nella tasca per prendere il mio rosario. Volevo fare il segno di croce, ma non ho potuto, la mia mano era come paralizzata. Allora, lo spavento si impossessò di me. In seguito la Signora prese il rosario che teneva tra le mani e fece il segno della croce; non ebbi più paura. Presi di nuovo il mio rosario, per fare il segno della croce; provai una seconda volta e ci riuscii. Appena fatto il segno della croce, la grande emozione che provavo sparì.

Da quel momento, fui perfettamente tranquilla. Mi inginocchiai e iniziai a recitare il mio rosario, in presenza della bella signora. Dopo aver recitato il rosario, ella mi fece segno di avvicinarmi, ma non osai. Allora sparì. Attraversai il ruscello per raggiungere le mie compagne» (R.M. de La Teyssonnière, La Grotta di Lourdes un Cammino del Vangelo, CLD Edizioni, 2008, pp 42 - 43). Bernadette pregò il rosario durante le apparizioni e questo insieme a coloro che l'accompagnavano. Ispirandosi a Bernadette, l'hospitalier è devoto al suo rosario. Il Rosario è una preghiera contemplativa il cui centro è cristologico, inseparabile dalla meditazione della Santa Scrittura.

Concentra tutto il messaggio evangelico. Non è sorprendente che per Bernadette che cercava di fare la sua prima comunione, il Vangelo le era annunciato in qualche modo dalla preghiera del rosario, una delle rare preghiere che lei conosceva. L'hospitalier che ha ricevuto dal Vescovo di Tarbes e Lourdes la missione di accogliere i pellegrini a Lourdes, di facilitare il loro pellegrinaggio e di trasmettere il Messaggio di Lourdes, è un servitore, come Bernadette, serva della Signora. Apprende da Maria, la serva del Signore, ciò che è il servizio; Maria madre attenta alla quale, nel discepolo amato, il Signore Gesù affidò tutti i figli della Chiesa. Bernadette restò in contemplazione durante le apparizioni perché Maria gli propose attraverso il rosario i "misteri" di suo Figlio. Si trattava di conoscere il Cristo. Anche se lo Spirito è il maestro interiore che ci conduce alla verità intera su Cristo, tra gli esseri umani nessuno meglio di Maria conosce il Cristo. Maria ci indica il cammino.

Ella interviene per noi nel servizio di volontariato senza il potere che ci è affidato. Lei dice a suo Figlio: «Non hanno più vino» (Gv 2,3) e a noi: «Fate tutto quello che vi dirà» (Gv 2, 6). La preghiera semplice del rosario è alla portata di tutti, dal più piccolo al più grande, è il cammino del buon esito del servizio che compiamo. Il Rosario è una grande voce di santificazione. Il Papa Leone XIII (1878-1903) molto vicino ai nostri tempi pubblicò numerosi documenti sulla devozione del Rosario. Nella sua enciclica "Magnae Dei Matris" (1892), esorta i Cattolici a «celebrare il mese di ottobre, consacrato alla Vergine e Regina augusta del Rosario». Così il mese di ottobre è considerato il "mese del Rosario". Il Beato papa Giovanni XXIII ha pubblicato una Lettera apostolica sul Rosario, "Il religioso convegno" (29 settembre 1961). Il papa Paolo VI nella sua esortazione "Marialis cultus" (1974) ne ha definito la spiritualità. Il beato papa Giovanni Paolo II ci ha gratificato della sua Lettera apostolica "Rosarium Virginis Mariae" (16 ottobre 2002). Il papa Benedetto XVI evocando la memoria della beata Vergine Maria del rosario diceva: «L'immagine tradizionale di Nostra Signora del Rosario rappresenta Maria che tiene il Bambino Gesù sul suo braccio e nell'altra mano tende il rosario a San Domenico. Questa iconografia significativa, mostra che il rosario è un mezzo donato dalla Vergine per contemplare Gesù e, meditando la sua vita, amarlo e seguirlo sempre più fedelmente». Numerosi santi hanno amato il rosario come San Luigi Maria Grignon de Monfort (1673-1716), con il suo "Trattato della vera devozione

alla Santa Vergine"; il beato Bartolo Longo (1841-1926) scrive: «Chi propaga il Rosario sarà salvato» nei "15 Sabati" e la "Supplica", composta nel 1883. Egli ha avviato la costruzione della Chiesa Nostra Signora del Rosario a Pompei, eletta a basilica pontificale il 4 maggio 1901 da papa Leone XIII; San Padre Pio (1887-1968). Il beato e amato papa Giovanni Paolo II è stato un grande apostolo del Rosario: lo vedevamo in ginocchio, il rosario tra le mani, immerso nella contemplazione di Cristo. Ai tre pastorelli Lucia, Giacinta e Francesco, a Fatima,

la Vergine Maria presentandosi come la "Vergine del rosario" aveva raccomandato di pregare il rosario tutti i giorni, per ottenere la fine della guerra; in quanto hospitalier possiamo accogliere questa richiesta, impegnandoci a recitare con fede il rosario per la pace nelle famiglie, nelle nazioni e nel mondo intero, per la Chiesa e per assicurare il servizio fraterno che ci è chiesto in seno alla nostra confraternita, l'Hospitalité Notre Dame di Lourdes.

Michel GOMIS

Servizio Saint Joseph



L'Hospitalier e il Rosario,

Sto per parlarvi di un tema vasto e complesso, che

travalcia le mie stesse conoscenze. Ma cerchiamo di comprendere che il nostro "Engagement" è finalmente la conclusione di una risposta ad una chiamata. Noi rientriamo perciò in una grande famiglia dove dobbiamo comunicare tra noi e nel quotidiano. Il migliore mezzo per arrivare a questo è la preghiera scritta sulla lettera di missione donata dal Vescovo di Tarbes e Lourdes che riceviamo al momento del nostro Engagement.

Il rosario è anche un mezzo per entrare in comunione con il Signore e con ciascuno di noi. Per questo, Louis-Marie Grignon de Monfort ci ricorda magnificamente, che il Rosario (o la

Corona) racchiude due cose da sapere, l'orazione mentale e l'orazione vocale:

- l'orazione mentale del Santo Rosario o Corona non è altro che la meditazione dei principali misteri della vita, della morte e della gloria di Gesù Cristo e della sua Santa Madre;
- l'orazione vocale del Santo Rosario o Corona deve evitare tutte le distrazioni volontarie, e deve iniziare con una invocazione silenziosa allo Spirito Santo così da predisporci alla presenza di Dio.

Come ha sottolineato il papa Giovanni Paolo II, l'obbiettivo del Rosario per noi è prima di tutto quello di «contemplare con Maria il volto di Cristo». Ma, a noi, i piccoli San Giuseppe, il rosario ci aiuta a pregare, ma anche a perdonarci gli uni gli altri e questo a volte alla Grotta dove recitiamo insieme a tante altre persone. Avevo un amico, Georges Mestrallet, di 45 anni più di me, e avevamo in comune di

essere tutti e due hospitalier e anche alpini: «tu sai, mi diceva, nelle nostre tasche, abbiamo spesso un cavatappi e anche un rosario. Per noi la Croce era ed è ancora per me una piccozza che mi permette di avanzare verso la sommità della nostra vita di Cristiani, e tutti i grani, grandi o piccoli, sono le corde che ci legano gli uni agli altri e che ci evitano di cadere durante la nostra ascensione. In più, può esserci utile come corda di richiamo a Dio». Prima di terminare queste poche righe permettetemi di dirvi un grande Grazie per questo anno 2011, che non è stato certo povero di impegni, un anno di transizione e di alcuni cambiamenti. Ma ce ne saranno altri nel 2012, in quanto non è forse nella natura di noi pellegrini andare sempre avanti cercando di raggiungere la vetta? Buone e sante feste di fine anno a tutti.

Bertrand CLERC-RENAUD

Servizio Notre Dame



Terminiamo l'anno del Padre Nostro che tutte abbiamo cercato di meditare e pregare più profondamente. Speriamo che ciascuna vi abbia trovato una sorgente di riflessione per ogni giorno, sia quelli passati a Lourdes che successivamente, nella vita di tutti i giorni.

Abbiamo chiesto a qualche hospitalier di prendere in carico l'animazione spirituale. Alcune hanno sviluppato questo tema dell'anno del Padre Nostro.

Tutte le stagiaires e hospitalier che hanno potuto approfittare di questi scambi sono rimaste soddisfatte. Ringrazio calorosamente queste animatrici e mi scuso di non averle avvertite prima del loro arrivo. Questa esperienza molto utile sarà certamente ripresa l'anno prossimo con la stessa modalità o sotto un'altra forma. Preparatevi dunque ad essere di nuovo sollecitate. Il tema del prossimo anno sarà il rosario.

Inizia generalmente con il Segno di Croce. Non dimentichiamo tutto ciò che abbiamo scoperto. In seguito il Padre Nostro (tema del 2011). Penso che l'anno prossimo parleremo anche dell'Ave Maria. Le 150 Ave Maria del rosario si possono raffrontare con i 150 Salmi della Bibbia. Faccio mia la preghiera del "Brancardier" di cui vi riporto un estratto: «Ho recitato così tanto la Santa Vergine durante il mio cammino e le mie soste, che spesso il movimento delle mie labbra è stato meccanico, il pensiero vuoto e lo sguardo assente... Allora nel mio cuore, prendo tutte le Ave Maria degli altri, e le getto come un mazzo, nel braciere di preghiere ardenti come ceri».

Spero che saremo numerose a poterne approfittare nel 2012. Prima di questo, ringrazio tutte coloro tra voi che sono potute venire ad aiutarci quest'anno. Sapete bene come siete indispensabili in tutti i servizi. Ci tengo ad augurarvi buon Natale se possibile in famiglia e un buon inizio di anno sotto la protezione di Maria.

Noëlle GIZARD

Servizio Marie Saint-Frai



Abbiamo celebrato l'Immacolata Concezione, e l'11 febbraio, sarà la festa di Nostra Signora di Lourdes.

Queste due feste mariane fanno venire centinaia di pellegrini e sono in qualche modo la linea di unione tra due stagioni di pellegrinaggi. Come dire che tutto l'anno c'è una parte di "Popolo di Dio" non trascurabile che viene dai quattro angoli della terra a bere alla Sorgente di Lourdes. «Se qualcuno ha sete, venga a me e beva chi crede in me!» (Gv 7, 37). Nel cammino del pellegrino la preghiera ha un grande posto e particolarmente quella del rosario che è la più popolare (la più comune, la più praticata). Quando veniamo in servizio all'HN DL, anche noi siamo pellegrini tra i pellegrini, e dunque invitati a pregare il rosario. Le opportunità

non mancano: affiancandoci alla «folla immensa», (alla grotta o alla processione mariale), o prima della messa dell'Hospitalité, o ancora con le suore dell'Accueil Marie Saint-Frai per il nostro Service. Partecipando all'uno o all'altro di questi incontri, facciamo un'esperienza tutta particolare della Chiesa Universale; poco importa la lingua, la preghiera è la stessa, ci unisce ad uno stesso Signore e di fatto ci unisce le une alle altre, fa di noi dei fratelli. Se Maria è stata proclamata madre della Chiesa (Paolo VI, Vaticano II), è anche la madre di ciascuno di noi: «Gesù disse al discepolo: ecco tua madre!» (Gv 19, 27). Allora, alla vigilia di Natale, affidiamoci reciprocamente a Maria: meditando i Misteri di Cristo, decina dopo decina, rosario dopo rosario, chiediamole di condurci verso suo Figlio, come lei ha fatto con Bernadette. Insieme a tutte le consigliere vi auguro una buona festa di Natale!

Monique VERVOITTE

Servizio Saint Jean Baptiste



Il Rosario,
preghiera
dei "Poveri"
e dei "Piccoli"

Al servizio *Saint*

Jean Baptiste, il Rosario è parte integrante delle nostre preghiere, prima dell'inizio del Servizio. Ogni giorno, la meditazione di un mistero del Rosario mantiene in comunione gli uni verso gli altri. Questo permette anche di essere in unione con tutti i malati e pellegrini che vengono in Piscina, per rispondere alla richiesta della Vergine Maria. In questa fine d'anno, ne approfitto per ringraziare tutti calorosamente per la vostra disponibilità e la vostra accoglienza. Sarò molto felice di ritrovarvi tutti nel 2012. Che questo anno sia per voi sorgente di Gioia e di Serenità. Buon Anno in Santità.

Françoise DE JUANES

Servizio Saint Michel



«Non vi chiamo più servitori ma amici» Gesù è venuto a servire per farci suoi amici. Anche noi, dobbiamo

metterci al servizio dei nostri fratelli, iniziamo pertanto a conoscere l'amicizia - quella vera, secondo Dio. Sapremo ascoltare i richiami che ci sono indirizzati e che ci faranno entrare nella delicatezza e la verità dell'amicizia impegnata nel servizio. L'immagine del rosario si accorda bene con l'insegnamento che Gesù ci dà con la sua vita attraverso la preghiera del Rosario: nell'Hospitalité, noi siamo come grani del rosario. In effetti, ci mostra come è l'amore, un atto che ci lega a Dio e gli uni agli altri. Applicare le regole di gestione degli alloggi ne è un buon esempio.

In questo periodo che ci avvicina alla Natività di Gesù, insieme lo ricordiamo. Innanzitutto è necessario segnalare:

- i vostri ritardi, particolarmente a fine serata; questo comporta che il guardiano hospitalier debba attendervi oltre l'orario previsto;
- la necessità di annullare per tempo la vostra prenotazione, rendendo nel caso disponibili le camere rimaste vuote per altri hospitalier.

Tutti gli hospitaliers devono:

- saldare per tempo la vostra quota;
- essere più precisi per quanto riguarda la prenotazione degli alloggi;
- quando siete chiamati al servizio, potete disporre di un alloggio gratuito per tutta la durata del vostro impegno; nel caso siate accompagnati da un coniuge, anche lui dovrà provvedere al pagamento di una quota.

Queste quote danno accesso

all'alloggio in quanto membri dell'HN DL, finanziano le attività dell'Hospitalité e permettono a voi di ricevere la Lettre de l'Hospitalité. Voglio ringraziare, a nome del servizio Saint Michel, i servizi Sainte Bernadette e Notre Dame per il loro impegno prezioso al tavolo di accoglienza per la gestione degli arrivi degli hospitaliers (non più di 4 hospitaliers al bureau), il che ci permette un servizio più sereno; i servizi Notre Dame e Saint Joseph per il loro aiuto efficace e gioioso, in particolare al momento del passaggio dei giovani del G.M.G.; gli hospitalier(e)s del servizio Saint Jean Baptiste che hanno accettato con il sorriso tutti i cambiamenti effettuati nella gestione dei loro alloggi. Auguro a tutti, un santo e felice Natale ed un anno fruttuoso... sotto lo sguardo di Maria.

Annie HUSTÉ

Non addio, ma arrivederci

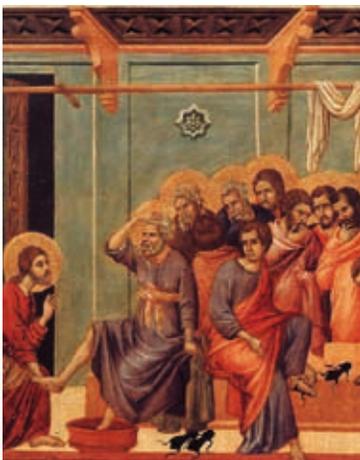
Troverete qui sotto il testo dell'omelia pronunciata da Padre Michel Riquet, nostro assistente generale, durante l'ultima messa di lunedì sera di questa stagione. Al di là delle brevi parole che ci lascia, «grazie e perdono», Michel ci affida soprattutto queste due virtù che non ha cessato di ricordarci con i gesti e le parole: l'umiltà e la tolleranza. Penseremo a non dimenticarle e rivolgiamo da parte nostra «un grande grazie!». Ma questo non è altro che un arrivederci...



P.C.

Padre Michel RIQUET ▲

«Gesù annuncia per la seconda volta la sua Passione, riprendendo ciò che il Profeta Isaia annunciava con un «Messia - povero - servitore»... «Soffrirò molto, sarò rifiutato, messo a morte... consegnato nelle mani degli uomini». Di fronte a questo secondo annuncio i discepoli si mettono a discutere fra loro. In Luca, si tratta di una discussione, in Marco, è una vera disputa. Gesù non prende posizione ma con un bambino al suo fianco pone una questione profetica. Questo vangelo ci aiuta a riflettere sull'umiltà e



▲ *Lavanda dei piedi* (1308 - 1311)
di Duccio di Buoninsegna
Museo dell'Opera del Duomo, Siena

la tolleranza. È umile, colui o colei che resta al suo posto, non cercando i ruoli d'onore. Essere umile consiste come dice San Francesco di Sales a Jeanne de Chantal, «nel fiorire là dove tu sei» Sono spesso irritato, soprattutto con i confratelli che non smettono di parlare di promozioni: quando sono stato nominato vostro assistente, non ho visto questo come una promozione, ma come un segno di fiducia di nostro Signore (per mezzo di Monsignor Perrier e di Padre Horatio Brito) che, come nella parabola dei talenti, mi affida una missione. Questa missione l'ho vissuta come un servizio da rendere alla Chiesa. La tolleranza: «Nel suo senso più generale, la tolleranza, dal latino tolerare (sopportare), indica la capacità di accettare ciò che disapproviamo, cioè che si dovrebbe normalmente rifiutare». Non può essere una virtù cristiana perché il cristiano non deve essere tollerante ma affettuoso. Correre il rischio della tolleranza vuol dire divenire intolleranti quando è difficile sopportare

qualcosa: alcuni religiosi che si dicono tolleranti non accettano che uno di loro abbandoni il proprio credo. Invece nella stessa circostanza, il cristiano continua ad amare la persona che abbandona la nostra religione. Il Cristo ci richiede, più che di tollerare, di amare senza misura. Infine, prendendo coscienza del fatto che stia celebrando con voi questa ultima eucarestia, vorrei dirvi due parole. Grazie e perdono. Grazie per la vostra fiducia, grazie per l'amicizia che mi avete testimoniato in modo particolare al momento del decesso di mia madre, e perdono per quelle mie parole e comportamenti che vi hanno potuto ferire. Ma potevo tacere? In verità è con l'amore di un padre per i suoi bambini che vi ho parlato. Lascerò Lourdes tra qualche settimana, ma resto con voi hospitalier. Vi lascio come testimonianza di amicizia questa breve meditazione sul «nostro Padre». Siate certi della mia preghiera come io conto sulla vostra: ma gioia non è lasciare Lourdes ma fare come Maria la volontà del Signore».

Meditazione

Padre, ti rendo grazia per il dono dello Spirito Santo grazie al quale posso pregare chiamandoti:

«Abba Padre».

Padre, ti rendo grazie perché dicendo «Padre nostro», ti riconosco in tutte le persone malate, disabili o sane, un fratello o una sorella da amare, «servire, consolare e curare».

Padre, ti rendo grazie perché chiedendo «che il tuo nome sia santificato», ti lascio essere Dio.

Padre, ti rendo grazie per il dono del servizio verso i miei fratelli e sorelle malate, disabili o sani, che fanno «che il tuo regno venga» da oggi tra noi.

Padre, ti rendo grazie per tutti coloro che per il loro «fiat» vogliono «che la tua volontà sia fatta in cielo come in terra».

Padre, ti rendo grazie per tuo Figlio Gesù Cristo, Parola e Pane di Vita:

sono il nostro pane quotidiano.

Padre, ti rendo grazie per l'esperienza della Tua misericordia, ci permette di perdonare coloro che ci hanno offeso.

Padre, ti rendo grazie perché malgrado le nostre tentazioni e le nostre cadute, segno della nostra debolezza, tuo Figlio è colui verso chi ci rivolgiamo: è il nostro Salvatore e nostro Liberatore.



Padre, ti rendo grazie di poterti pregare prendendo le parole uscite dalla bocca e dal cuore di tuo Figlio. Padre, pregando come Bernadette con il cuore il «Padre Nostro», ti rendo grazie di divenire ogni giorno un po' di più tuo figlio, di lasciare in me tutto il tuo posto e di lasciare tuo Figlio agire in noi, per noi e con noi. Amen.

Padre Michel RIQUET, M.I. cappellano generale H.ND.L

Stagiaire 2° anno

«Tengo molto a ringraziarvi per la qualità dell'installazione di «Notre Dame du Oui» e più particolarmente per l'ascensore costruito recentemente. Lavoro in una impresa edile a Parigi, e attualmente ci stiamo occupando della costruzione di 4 conservatori di musica, danza e teatro. In qualità di dirigente, sono attenta sia all'applicazione della legge del 2005 sugli handicap che alla qualità dei materiali utilizzati nel rispetto dell'ambiente circostante e della vita. A questo

titolo, mi complimento per l'attenzione mostrata nel rispetto delle norme di tutti gli handicap così come per la scelta dei materiali utilizzati: questi permetteranno una facile manutenzione e una durabilità nel tempo. Conoscendo i prezzi praticati dalla professione, i rischi incontrati nella maggior parte delle operazioni di questo genere (a Parigi in 9 casi su 10) in un quadro naturale di gestione difficile, vi ringrazio di esservi impegnati in questa costruzione».

DIARIO FAMILIARE Nascite, matrimoni, anniversari e amici che ci hanno lasciato

Nascite

Francesco, figlio di Giorgio Coccapani (di Carpi - Italia) - servizio Saint Joseph
Clara, figlia di Ursula Dolci (di Orberusel - Germania) - servizio Saint Jean Baptiste
Paul, Albert, Gabrielle, Sybile, Clément e Maxence, pronipoti di Geneviève Giraud (di Parigi - 75) - servizio Notre Dame
Loïc, nipote di Madeleine Hourdeau (di Nort Sur Erdre - 44) - servizio Notre Dame
Maria Luce, figlia di Michele Ippolito e di Anna Di Domenico (di Portici - Italia) - servizi Saint Joseph e Notre Dame
Pietro, nipote di Enrico Pastori (di Romagnano Sesia - Italia) - servizio Saint Joseph
Thomas, figlio di Michael e Marie Bernard Schumacher-Debril (di Sion - Svizzera), nipote di Damien e Marie Claire Debril-Suin (di Hazebruck - 59) - servizi Saint Joseph e Notre Dame
Damien e Marie Claire Debril-Suin (di Hazebruck - 59) - servizi Saint Joseph e Notre Dame

Matrimoni

Pablo Jose Garcia Guerrero (di Murcia - Spagna) con Maria Jose Carmona Garcia (di Murcia - Spagna) - servizi Saint Joseph e Saint Jean Baptiste
Umberto, figlio di Liberato Morigine e Laura Vicenti (di Lecce - Italia) - servizi Saint Joseph e Notre Dame con Raffaella Cafaro
Luca Ripamonti (di Biassono - Italia) - servizio Saint Joseph con Donatella

Adozioni

Ide è arrivata il 16 novembre 2011 in casa di Lisa Quinn Berger (di Kildare - Irlanda) - servizio Notre Dame
--

Anniversario di matrimonio

Marie Mathilde e Bernard Margnat (di Saint Etienne - 42) hanno festeggiato i loro 50 anni di matrimonio il 23 settembre 2011 - servizio Saint Michel
--

Decessi

Jacqueline d'Angosse (di Neuilly - 92) - servizio Marie Saint-Frai	Anna Milanoli (di Alessandria - Italia) - servizio Saint Jean Baptiste
Lucie d'Antin (di Avignon - 84) - servizio Marie Saint-Frai	Francisco Javier Molina Zapata (di Cartagena - Spagna) - servizio Saint Joseph
Lucien Anthoine (di Scionzier - 74) - servizio Saint Joseph	Bernard O'Hara (di Waterford - Irlanda) - servizio Saint Joseph
Michele Barbato (di Serracapriola - Italia) - servizio Saint Joseph	Jean Porcher (di Brezolles - 24) - servizio Saint Joseph
Pauline Bethell (di Dorking - Inghilterra) - servizio Saint Jean Baptiste	Adelmo Raimondi (di Trebisacce - Italia) - servizio Saint Joseph
Carmelo Birtolo (di Francavilla Fontana - Italia) - servizio Saint Joseph	Marcel Rochais (di Herbiers - 85) - servizio Saint Michel
Carlos Blocksdorff Espejo (di Cartagena - Spagna) - servizio Saint Joseph	Roland Sache (di Gresy sur Aix - 73), ex consigliere del servizio Saint Joseph, marito di Bernadette - servizi Saint Joseph e Marie Saint-Frai
Laurette Bourdaa (di Pau - 64) - servizio Notre Dame	Stella Slater (di Workington - Inghilterra), sorella di Mary - servizio Notre Dame
Tiziano Caraceni (di Urbisaglia - Italia) - servizio Saint Joseph	Monique Urion (di Vivier au Court - 8) - servizio Notre Dame
Francisca Casademont Casas (di Girona - Spagna) - servizio Notre Dame	La madre di Daniela Brondino (di Torino - Italia) - consigliera del servizio Sainte Bernadette
Daisy Consonni (di Milano - Italia) - servizio Saint Jean Baptiste	Il marito de Pauline Calleja (di Mosta - Isla di Malte) - servizio Marie Saint-Frai
Edouard Cordonnier (di La Madeleine - 59) - servizio Saint Joseph	La moglie di Dominique Coiffard (di Puiset Doret - 49) - servizio Saint Joseph
Gervaise Denis (di Metz - 57) - servizio Saint Jean Baptiste	La madre di Isabelle du Couedic (di Paris - 75) - servizio Marie Saint-Frai
Eris Duchi (di Santo Stefano di Magra - Italia) - servizio Saint Jean Baptiste	Il padre de Albane Lemaire de Vailles (de Paris - 75) - servizio Marie Saint-Frai
Wigbertus Dullens (di Ridderkerk - Paesi Bassi) - servizio Saint Joseph	La madre di Mary Theresa Mc Grellis (di Glasgow - Inghilterra) - servizio Notre Dame
Raphaël d'Elia (di Marsiglia - 13) - servizio Saint Joseph	La madre di Vittoria Micarelli e suocera di Nicola Paulillo (di Villalba di Guidonia - Italia) - servizi Saint Jean Baptiste e Saint Joseph
Louis Gasnier (di Jugeals Nazareth - 19) ex Segretario Generale dell'Hospitalité	Il padre di Sergio Petitti (di Vignolo - Italia) - servizio Saint Joseph
Simone Guillard (di Rouen - 76) - servizio Notre Dame	Il padre di Benito Tampucci (di Montelupo Fiorentino - Italia) - servizio Saint Joseph
Mateo Herrero Rivas (di Salamanca - Spagna) - servizio Saint Joseph	Il padre e la madre di Renzo Vecchi (di Gropello Cairoli - Italia) - servizio Saint Joseph
Jean Huchet (di Saint Lumine de Coutais - 44) - servizio Saint Joseph	Il padre di Bosiljka Vego (di Berlino - Germania) - consigliera del servizio Marie Saint-Frai
Pierre Jacqueton (di Alès - 30) - servizio Saint Joseph	
Alain Jeanneau (di Caen - 14) - servizio Saint Joseph	
Marguerite Marie Kundrat (del Creusot - 71) - servizio Saint Jean Baptiste	
Jacqueline de Liedekerke de Ribaucourt (di Bruxelles - Belgio) - ex consigliere del servizio Marie Saint-Frai	
Epifania Lucas Muñoz (di San Sebastian - Spagna) - servizio Notre Dame	

Una hospitalier da Parigi

«La lettera n° 27 dell'Hospitalité Notre Dame di Lourdes mi porta una tale gioia che, non appena terminata la sua lettura, ho deciso di scrivervi subito una lettera per interagire con voi. E allora, eccomi qui.

Cari lettori, non è forse questo che ci è regolarmente proposto? Fra tre giorni la nostra unica figlia avrà 13 anni e ho l'occasione di leggere oggi, attraverso questa lettera, ciò che sogno fin dalla sua nascita.



Quando era piccola, avevo sperato di poter mantenere il mio impegno hospitalier pianificando gli stage a metà tempo a Lourdes.

Il mio scopo non era di contabilizzare il tempo dedicato al servizio ma piuttosto di restare fedele al mio cammino.

Dopo due o tre anni, credo, di servizi parziali, non ho avvertito, senza dubbio a causa della mia sensibilità di giovane mamma, l'accoglienza che speravo alla mia proposta: mi chiedevano di venire dalla domenica alla domenica (dunque nessuna possibilità di usufruire della riduzione del biglietto del treno, all'epoca) e di servire a tempo pieno. Ho dunque sospeso i miei stage non rifiutando tuttavia il mio impegno e trovando molte occasioni di vivere, in famiglia e nel lavoro la mia consacrazione (...).

Sì, aprite questa Hospitalité alle coppie e ai loro figli. È in questo terreno di Lourdes che costruiranno le loro famiglie. Mi sembra che la posta in gioco sia alta e meriti delle concessioni. È là che i nostri figli impareranno ad aprirsi a Dio e agli uomini».

Hospitalité Notre Dame di Lourdes - Accueil Jean Paul II - B.P. 197 - 65106 Lourdes Cedex - Francia
Tel. (33) (0)5 62 42 80 80 - Fax (33) (0)5 62 42 80 81 - e-mail: hospitalite-lourdes@wanadoo.fr
Presidente: Antoine Tierny - Cappellano Generale: Robert Boisvert - Segretario Generale: Bernard Atger - Tesoriere Generale: Alain Marchio - Vicepresidenti, Responsabili dei Servizi: Michel Gomis (Responsabile Servizio Sainte Bernadette); Noëlle Gizard (Responsabile Servizio Notre Dame); Marisette Goisneau (Responsabile Servizio Saint Jean Baptiste); Monique Vervoite (Responsabile Servizio Saint-Fra); Bertrand Clerc-Renaud (Responsabile Servizio Saint Joseph); Annie Husté (Responsabile Servizio Saint Michel)

L'angolo dei lettori

Due innovazioni recenti, d'ordine differente (l'accoglienza delle coppie e l'ascensore per Notre Dame du Oui) ci hanno portato un inaspettato arrivo di molte lettere di soddisfazione, di cui pubblichiamo due estratti. Questa sollecita partecipazione ci ha dato l'idea di aprire una "posta dei lettori" - che vi apparterrà d'ora in poi e che potrete animare con i vostri commenti, critiche, suggerimenti, riflessioni. Mano dunque alle vostre penne o alla vostra tastiera!

P. C.

IN MEMORIAM



a- Chi è Padre Burosse?

b- Dove è situata la sua tomba?

b- La tomba si trova al cimitero dell'Egalité a Lourdes.
1885 al 1914).
Generale) dell'Hospitalité Notre Dame di Lourdes (dal
Assistente
Risposte: Il padre Burosse è stato il primo Direttore